

Eduardo Di Blasi

Oggi i funerali del parroco di Bojano, annegato nel mare di Termoli per salvare i suoi bambini. Pisanu gli ha assegnato l'onorificenza al valor civile

# Medaglia d'oro per don Stefano, il prete eroe

ROMA «Le campane non suonano più come prima». Lucia, la perpetua, le ascolta mesta e non si capacita della tragedia che ha colpito il piccolo paese di Bojano, un borgo di 9mila anime sopra Campobasso e sotto il monte Matese. Si affretta a riordinare la canonica per non pensare.

Lo studio della chiesa di don Stefano Gorzegno, quello che lei metteva in ordine tutte le settimane dopo aver rassettato la canonica, lei settantenne bojanese legatissima al parroco, adesso è vuoto. Le onde alte e il cuore grande e affaticato se lo sono portati via, don Stefano, un giovedì pomeriggio sulla spiaggia libera di Termoli, dopo che aveva lottato col mare per portare in salvo i bambini, i suoi parrocchiani, mandati lontano dalla corrente. Era un giorno di festa.

Ieri le campane le ha fatte suonare la signora Lucia, come sempre, ma il suono, quello no, non era più lo stesso. La vecchia e umile chiesa intitolata ai Santi Ermano e Martino, suonava stonata.

«Quando arrivò a Bojano - ricorda ieri il sindaco del paese Roberto

Colacillo - gli avevo chiesto di prestare particolare attenzione ai giovani, un po' dimenticati in questi ultimi anni. Lui me lo aveva promesso e ha mantenuto la promessa fino in fondo».

Per bambini e ragazzi era un amico don Stefano, uno sul quale potere sempre contare. Speranze ben riposte visto che per loro, per quei ragazzi, lui ha dato la sua stessa vita.

Era arrivato a Bojano un anno fa, dopo aver prestato la sua opera a Roccamandolfi (vicino Isernia), poi a nord, a Belluno. Due anni fa, a Campobasso, aveva insegnato religione in un liceo classico.

Un uomo semplice e mite che si era guadagnato in poco tempo la fiducia dei paesani e dei loro figli.

Anche la gita al mare l'aveva organizzata per i suoi ragazzi, per fargli un regalo. In pullman, di prima mattina, erano partiti in 45, loro, abitanti delle



Don Stefano Gorzegno parroco della chiesa di Sant' Ermano e Martino di Bojano

colline spediti verso il mare. C'erano le voci bianche del coro parrocchiale, c'erano i chierichetti e c'erano anche molti genitori. Si erano fermati sulla spiaggia libera di Termoli: lì vicino una delle parrocchiane aveva una casa. Più tardi ci si sarebbe spostati da lei. Era una comunità coesa.

Poi i bambini che si buttano in acqua, il mare increspato che non sembra cattivo ma che poi decide di portarseli via. La Capitaneria di porto nel bollettino meteorologico diffuso quella mattina, aveva sconsigliato la balneazione. Negli stabilimenti sventolavano le bandiere rosse di pericolo. Non lì, non su quella fetta di spiaggia libera. Ed eccolo il gesto immediato e generoso di Stefano: la corsa a cavarli via dall'acqua mentre la corrente tira verso il largo. Ne ha preso uno, l'ha riportato a riva. Poi si è spinto di nuovo in acqua, seguito da altri adulti,

genitori dei piccoli. Era provato, ha bevuto molta acqua. Ha detto «pensate a loro». Alla fine erano tutti salvi. Lui l'ha anche domandato, prima di spirare. Sono finiti in 9 in ospedale: 5 dimessi ieri, altri 4 con una prognosi di pochi giorni.

«Ma ora chi penserà a noi?». Se lo domanda Marina, 13 anni, ricordando di quella volta in cui don Stefano li aveva portati in montagna, in colonia, sulle Dolomiti, si divertivano con quell'uomo bonario e gentile, sempre disponibile ad ascoltare tutti, il buon parroco di una pieve di montagna.

Ieri, all'arrivo della bara di noce chiara, un lungo applauso commosso si è fatto largo sul sagrato della sua chiesa. Alla cerimonia, officiata dall'arcivescovo Armando Dini, erano presenti anche i genitori di don Stefano, anziani commercianti ormai in pensione. Per stare con lui, per ascoltare la messa tutte le domeniche, si

erano trasferiti a Bojano da Verona. Orgogliosi, credenti, in lacrime.

Dal pulpito l'alto prelado ha ricordato loro che «il frutto del lavoro» del loro figlio «ha il marchio dell'eternità, non delle cose che passano».

A testimonianza di ciò, del fatto che le persone, soprattutto quelle buone, non muoiono mai interamente, il sindaco di Bojano intende intitolare una strada o una piazza, al giovane parroco, mentre il ministro dell'Interno Pisanu ha dato impulso alla procedura per conferirgli, in tempi brevi, la medaglia d'oro al valor civile. La vicenda ha commosso il Paese, non tanto avvezzo ai moti di generosità. Anche la Camera dei deputati ha voluto ricordare il gesto eroico: durante il dibattito sulla proroga della Commissione d'inchiesta parlamentare sul dossier Mitrokhin, i deputati hanno trovato il tempo di dedicare un applauso a quel brav'uomo.

Oggi a Bojano è giorno di lutto cittadino. In tanti, questa notte, hanno vegliato sulla salma deposta nell'umile chiesa di fianco al monastero delle clarisse: alle 16, il feretro sarà trasferito nella cattedrale di Bojano per il rito funebre che sarà officiato da cinque vescovi.

# È legge la patente a punti. Ma a scadenza

## Il decreto è stato convertito, un ordine del giorno raccoglie le raccomandazioni di modifica

Nedo Canetti

ROMA È legge il decreto sulla riforma del Codice della strada e la patente a punti. Ieri il Senato ha concesso il voto definitivo di conversione, senza modifiche, al testo del decreto approvato dalla Camera. Hanno votato a favore i partiti della Cdl, astenuta l'opposizione. Centinaia di emendamenti, per il miglioramento delle norme, erano stati presentati non solo dai centrosinistra, ma anche dai gruppi governativi. Nessuno è stato accolto, per impedire che il provvedimento tornasse alla Camera, con il pericolo di una sua decadenza (scade il 29 agosto, epoca nella quale le Camere sono chiuse), con conseguente annullamento delle norme già in vigore.

Numerose proposte di modifica sono state trasformate in ordini del giorno, molti dei quali accolti dal governo, segno della consapevolezza delle lacune ancora presenti nel provvedimento. La conferma che si tratta di norme, in parte transitorie, comunque sicuramente da completare, arriva dalla decisione dallo stesso relatore, Antonio Mezzanin, An, di presentare, con il consenso dell'esecutivo, un vasto ordg che impegna il governo a stendere un disegno di legge quadro per la riforma complessiva del Codice della strada «recuperando criteri di delega non attuati con i provvedimenti ad oggi emanati e con quello di conversione».

Una palese dimostrazione, come ha sostenuto Paolo Brutti nell'annunciare l'astensione dei ds, del ritardo con il quale il problema è stato affrontato

dal governo, che ha avuto tutto il tempo necessario per predisporre un provvedimento organico, tanto più che già i governi dell'Ulivo, con la legge Bersani ed altri provvedimenti, avevano tracciato le coordinate per ogni intervento di riforma. «Il governo del Polo - ha ricordato Donato Veraldi, Margherita - ha raccolto l'eredità legislativa proprio della Bersani». «Gli interventi reiterati che si sono succeduti in questo ultimo anno - ha rammentato Brutti - non hanno certamente giovato alla semplificazione del codice della strada: il testo adottato con molta fretta contiene contraddizioni di cui ha preso atto lo stesso viceministro Mario Tassone». «Non si possono dare segnali contraddittori - ha esemplificato - inasprendo, da una parte, le sanzioni e trasmettere, dall'altra, messaggi di lassismo, come è avvenuto con l'aumento del limite di velocità a 150 chilometri orari». Tema sul quale ha insistito anche Anna Donati, dei Verdi. «Il limite dei 150 orari - ha affermato - che le concessionarie possono introdurre a loro discrezione sulle autostrade a tre corsie, rappresenta un messaggio fortemente contraddittorio con l'obiettivo dell'introduzione della patente a punti».

Che il governo abbia agito abbastanza scompostamente è dimostrato anche dal fatto che, ad appena tre giorni dall'entrata in vigore del nuovo codice, smentendo e correggendo il suo stesso provvedimento delegato, il governo ha inopinatamente ritenuto (lo ha ricordato Veraldi) di intervenire con decreto-legge per modificare il testo appena riformato - e non ancora entrato in vigore - con disposizioni di immediata

vigenza. Sta di fatto che, a due anni e mezzo di distanza dall'approvazione della legge delega dell'Ulivo, che delineava una riforma organica del codice della strada, quella che Veraldi ha chiamato «l'irresponsabilità e l'inettitudine del governo della Cdl» sta tuttora impedendo ai cittadini non solo di disporre di un codice riformato, ma addirittura di disporre di un codice tout court, poste le difficoltà di conoscere le norme vigenti. Il governo ha cercato di correre ai ripari, con il decreto, ma con le contraddizioni che hanno segnalato i senatori del centrosinistra e senza colmare, nel contempo, evidenti lacune.

Dovrebbe essere la promessa legge-quadro invocata dall'ordg del relatore a porre riparo a queste deficienze. Parla, infatti, esplicitamente di «incongruenze nel testo licenziato alla Camera» che potrebbero determinare «incertezze applicative e possibili contestazioni da parte dell'utenza» e della necessità «di apportare i necessari correttivi sull'articolo del decreto anche sotto il profilo di un più adeguato rapporto tra le infrazzioni e le rispettive sanzioni, in modo da eliminare eventuali distonie interpretative». Si suggeriscono meccanismi premiali di natura assicurativa per i conducenti virtuosi ed inoltre maggior rigore (immediato ritiro della carta di circolazione e della patente) per gli autotrasportatori che superano i tempi di guida, ai quali però si potrebbe concedere un doppio regime di patente, tale da consentire una diversa attribuzione della decurtazione del punteggio, a seguito di violazione del codice commesso durante l'attività professionale.

### LA TABELLA DELLE SANZIONI

#### I PRINCIPALI CASI

<b>-10 punti</b>	<b>-6 punti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Gare in velocità con veicoli a motore</li> <li>Eccesso di velocità oltre i 40 Km/h</li> <li>Guida contromano in caso di curve, raccordi convessi, scarsa visibilità, strade divise in carreggiate separate</li> <li>Violazione reiterata dei più gravi divieti di sorpasso</li> <li>Violazione delle norme generali previste per il trasporto di merci pericolose</li> <li>Inversione di marcia e retromarcia in autostrada</li> <li>Uso in autostrada della corsia di emergenza, di accelerazione e decelerazione al di fuori dei casi consentiti</li> <li>Mancato uso o uso difforme del cronotachigrafo e del limitatore di velocità</li> <li>Guida in stato di ebbrezza</li> <li>Rifiuto dell'accertamento del tasso alcolemico</li> <li>Guida sotto l'effetto di stupefacenti e rifiuto dell'accertamento</li> <li>Omissione di soccorso in caso di incidente con danni alle persone</li> <li>Violazione dei posti di blocco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancata osservanza dello stop</li> <li>Passaggio con il semaforo rosso</li> <li>Comportamento inadeguato al passaggio a livello</li> </ul>
<b>-5 punti</b>	<b>-4 punti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancata osservanza dell'obbligo di dare la precedenza</li> <li>Mancato rispetto delle regole del sorpasso</li> <li>Mancato uso delle cinture di sicurezza</li> <li>Mancato uso del casco</li> <li>Uso del cellulare durante la guida</li> <li>Violazione dell'obbligo di precedenza ai pedoni sulle strisce pedonali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Marcia normale sulla corsia di sorpasso</li> <li>Guida contromano</li> <li>Eccedenza della massa complessiva del veicolo rispetto a quella prevista</li> <li>Circolazione in autostrada o superstrada con veicoli non consentiti</li> </ul>
<b>-3 punti</b>	<b>-2 punti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Violazione delle norme relative alla distanza di sicurezza</li> <li>Inosservanza delle disposizioni su trasporti eccezionali</li> <li>Mancata precedenza ai pedoni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eccesso di velocità oltre 10 Km/h e fino a 40 Km/h</li> <li>Inosservanza dei segnali ad eccezione di quelli di divieto di sosta e di fermata</li> <li>Mancato rispetto dei periodi di guida e di pausa per gli autotrasportatori</li> <li>Tramonto di veicoli in autostrada</li> <li>Violazione del divieto di sosta nelle corsie o carreggiate</li> </ul>
<b>-1 punto</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Inosservanza delle disposizioni sulla sistemazione del carico e dei passeggeri</li> <li>Inosservanza delle disposizioni sull'uso delle luci di segnalazione dei veicoli e dei ciclomotori</li> </ul>	

IMPRENDITORE FIORENTINO

## Raccoglie firme per l'operaio espulso

Una raccolta di firme a sostegno di un vietnamita espulso la scorsa settimana (ha dovuto lasciare qui la moglie e il figlioletto) sarà promossa dal suo ex datore di lavoro, un imprenditore della provincia di Firenze. Le adesioni saranno inviate a Berlusconi. «Mi hanno fatto perdere - ha detto l'imprenditore - il migliore dei miei operai». I documenti che respingevano la domanda di regolarizzazione e l'espulsione «mi sono stati notificati solo 2 giorni dopo l'allontanamento del lavoratore».

LITIGIO IN AUTO A NETTUNO (RM)

## Donna sgozzata Fermato il fidanzato

Una donna di 44 anni originaria di Genzano è stata trovata uccisa per una coltellata alla gola ieri sera nella sua auto in via Aniene, a Nettuno. La macchina era diretta verso il centro, quando all'improvviso s'è fermata in mezzo alla carreggiata, grida, un litigio. Quando alcuni abitanti del quartiere sono accorsi non c'era più niente da fare. Gli inquirenti dopo 2 ore di ricerche e un inseguimento sulla spiaggia hanno fermato il fidanzato della donna, un indiano residente da tempo a Nettuno.

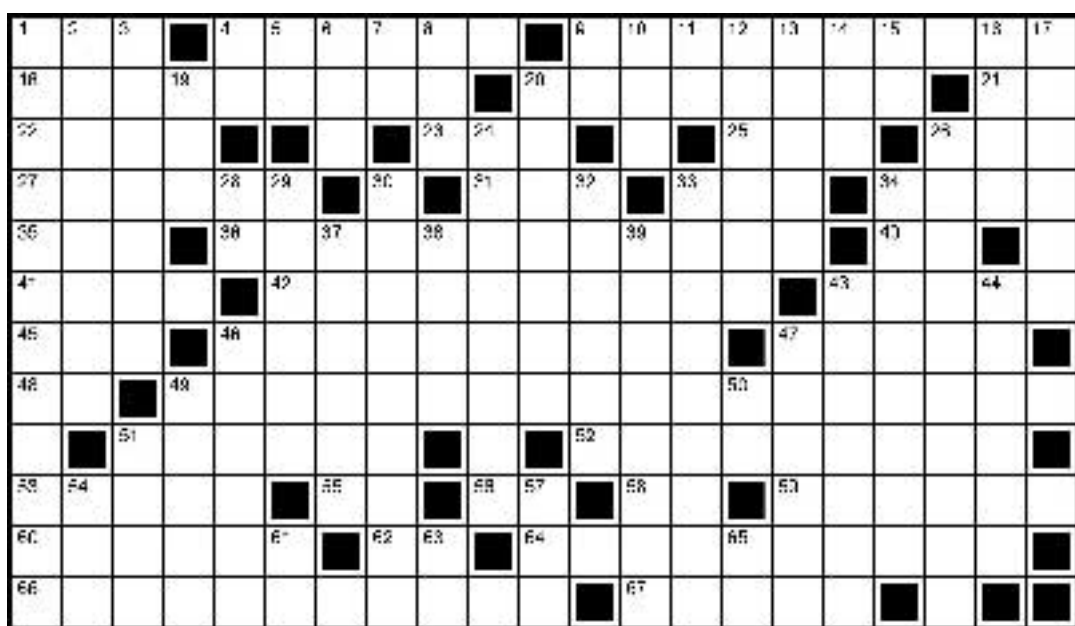
AGGUATO A FONTANE BIANCHE (SR)

## Uccisi in veranda marito e moglie

L'imprenditore Sebastiano Tinè e la moglie Giuseppa Spadara sono stati raggiunti ieri sera da alcuni colpi di fucile mentre si trovavano nella loro villetta per le vacanze nella contrada marinara di Fontane Bianche. Colpita anche una figlia della coppia, che è stata ricoverata all'ospedale di Avola. Illeso invece suo figlio, di appena un anno. La polizia esclude che si sia trattato di un tentativo di rapina.



Paura di riflessione



Questo schema di parole crociate contiene le soluzioni (senza articolo) dei tre indovinelli pubblicati a lato.

#### ORIZZONTALI

1 Signore romanesco - 4 Vasta pianura russa - 9 Resi al proprietario - 18 Si dilettano con sciarade e rebus - 20 Composizione come l'"Eroica" di Beethoven - 21 Sporgono in centro - 22 Il nome della Russo Jervolino - 23 Et cetera (abbr.) - 25 Il ritorno del pendolo - 26 Il Peter avversario di Capitano Uncino - 27 Louis scrittore surrealista francese - 31 Il nome di Vallone - 33 L'isola dei gatti senza coda - 34 Il pasto della sera - 35 Il noto signor dei tali - 36 La soluzione del primo indovinello - 40 Crollo in centro - 41 Il re della tavola rotonda - 42 La soluzione del secondo indovinello - 43 Deposito... d'oltremarica - 45

Quello islamico è Allah - 46 La soluzione del terzo indovinello - 47 Punteggio di una gara all'inglese - 48 Lo dice spesso il fanfarone - 49 Arnold Schönberg ne fu il massimo teorico - 51 Il nome dello scrittore Molnar - 52 Affabile gentilezza - 53 Somari - 55 Stretta senza consonanti - 56 Il simbolo dell'arsenico - 58 La prima a Boston - 59 Il fiume di Alessandria - 60 Il primo giorno della settimana - 62 Treviso in sigla - 64 Armi primitive - 66 Nutrirsi - 67 Le isole con Vulcano e Stromboli.

#### VERTICALI

1 Elegante evento mondano - 2 Parcella professionale - 3 Rilievo, sottolineatura - 4 Sua Maestà - 5 Come dire a te - 6 L'oriente sulla bussola - 7 Iniziali di Togliatti - 8 Religiose, devote - 9 Il centro di Parigi - 10 Fine inglese - 11 Iniziali della

#### UN GIORNALE SCANDALISTICO

Basta leggerne un numero e vedrai: quasi sempre si parla di delitti... Pieno zeppo è di articoli, ma guai se il tuo caso ritrovi in quegli scritti! Semplice

#### HO ROTTO IL PORTAMINE DEL BABBO

Un colpo in punta... e lui mi ha fulminato: "Te lo dicevo che era delicato!". La mina è andata in pezzi e nell'azione si violenta è partito anche il bottone. Cartesio

#### VECCHIA SOUBRETTE

Avea di classe un vero portamento, pure alla prima mossa, che fischiata! Piena di fuoco e sempre in movimento, ora è a riposo, vecchia e abbandonata. Tiburto

**Aforismi**  
Di Groucho Marx

Nessuno è completamente infelice del fallimento del suo migliore amico.

La commedia non mi è piaciuta, però l'ho vista in condizioni sfavorevoli: il sipario era alzato.

Ferilli - 12 La somma dell'addizione - 13 Vano, inutile - 14 Si ode tra due tac - 15 In fuga e in agguato - 16 Si ripete per indicare il solito andazzo - 17 Inconsci, tenute all'oscuro - 19 Trovata comica - 20 Sventato, disennato - 24 Canto funebre, lamentazione - 26 Monti della Sicilia - 28 Oca... senza coda - 29 Piene di... bitorzoli - 30 Leggermente modificata - 32 Per nulla profumata, anzi... - 33 Porto del Venezuela - 34 Tela grossolana per vele - 37 Moltiplicate per dieci formano un centinaio - 38 Stato di incoscienza - 39 Il penultimo mese - 43 Sgocciolate - 44 Portare - 46 Molto sporche - 47 Come gli appartamenti senza inquilini - 49 Carlos, ex-presidente dell'Argentina - 50 Iniziali di Bassolino - 51 Gianfranco di AN - 54 Sopra al - 57 Ai piedi dello slalomista - 61 Iniziali di Nievo - 63 Sigla di Verona - 65 In volo.